**REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E LA RIPARTIZIONE
DEL FONDO INCENTIVANTE DI CUI ALL'ART. 93, COMMI 7-bis e seguenti,
DEL CODICE DEI CONTRATTI
APPROVATO CON DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, n°163**

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.1 – Oggetto e ambito di applicazione

Art. 1.2 – Costituzione del fondo per la progettazione e l'innovazione

Art. 1.3 – Limiti di importo all'incentivo per la progettazione

Art. 1.4 – Conferimento degli incarichi

CAPO II – RIPARTIZIONE DEL FONDO

Art. 2.1 – Ripartizione verticale

Art. 2.2 – Prestazioni parziali

Art. 2.3 – Ripartizione orizzontale

Art. 2.4 – Incarichi collegiali con professionisti esterni

Art. 2.5 – Incarichi collegiali con uffici tecnici di altri enti

Art. 2.6 – Incarichi collegiali tramite Centrale di Committenza

Art. 2.7 – Incarichi straordinari

Art. 2.8 – Collaudo

CAPO III – TERMINI TEMPORALI

Art. 3.1 – Termini per la liquidazione del fondo relativo alla progettazione e direzione lavori

Art. 3.2 – Termini di chiusura per la liquidazione del fondo

CAPO IV – DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 4.1 – Sottoscrizione degli elaborati

Art. 4.2 – Utilizzazione degli elaborati

Art. 4.3 – Prestazioni professionali specialistiche

CAPO V – ALTRI ONERI

Art. 5.1 – Spese

Art. 5.2 – Oneri per l'iscrizione agli albi professionali

Art. 5.3 – Oneri per la copertura assicurativa

CAPO VI – NORME FINALI

Art. 6.1 – Applicazione del regolamento ai fondi pregressi e a quelli futuri

Art. 6.2 – Entrata in vigore del regolamento

Allegati: tabella 1: Ripartizione verticale del fondo (articolo 2.1)

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.1 – Oggetto e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento è adottato in attuazione dell'articolo 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 (di seguito denominato semplicemente «codice»), come introdotto dall'art. 13-bis del D.L. 24/06/2014, n. 90, convertito, con modificazioni, nella L. 11/08/2014, n. 114.
2. Il regolamento ha per oggetto i criteri e le modalità di quantificazione e di ripartizione del fondo per la progettazione e l'innovazione, costituito per le attività di progettazione di opere o di lavori a cura del personale dipendente interno in possesso degli specifici requisiti previsti dall'art.90.4 del codice: responsabile del procedimento, incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché loro collaboratori individuati tra il personale di ruolo tecnico, così come identificati con atto formale da parte del competente responsabile.
3. Alla ripartizione del fondo non partecipa il personale con qualifica dirigenziale.
4. Rientrano nell'ambito applicativo del presente regolamento le attività di progettazione di livello preliminare, definitivo ed esecutivo inerenti ai lavori pubblici, intesi come attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione straordinaria di opere. Per "opera" si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica.
5. Rientrano tra le prestazioni disciplinate dal regolamento le varianti ai progetti di lavori, nei casi previsti dall'art. 132 del codice, limitatamente al loro importo lordo e alla loro dimensione.
6. Restano esclusi i lavori di manutenzione ordinaria, così qualificati ai sensi del codice e del regolamento di attuazione (D.P.R. n. 207/2010), mentre sono ricompresi gli interventi di manutenzione straordinaria in quanto riconducibili alla realizzazione di opere pubbliche (Corte dei Conti del. n.141/2014/PAR).

Art. 1.2 – Costituzione del fondo per la progettazione e l'innovazione

1. A valere sugli stanziamenti di cui all'art. 93, comma 7, del codice, l'Amministrazione destina ad un fondo per la progettazione e l'innovazione risorse finanziarie in misura non superiore al 2% degli importi posti a base di gara di ciascuna opera o lavoro, aumentato della parte di somme a disposizione dell'amministrazione eventualmente previste per lavori da affidare separatamente dall'appalto principale o in economia, per le quali siano eseguite le prestazioni professionali di progettazione o di direzione lavori;
2. Le risorse per la costituzione del fondo di cui ai commi precedenti sono previste e accantonate nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico del relativo progetto dell'opera o lavoro.
3. L'ammontare del fondo per la progettazione e l'innovazione non è soggetto ad alcuna rettifica qualora in sede di appalto si verificano dei ribassi. Il fondo è tuttavia costituito ed accantonato autonomamente per eventuali progetti di perizia di variante non causata da errori o omissioni imputabili all'ufficio tecnico responsabile della progettazione.

Art. 1.3 – Limiti di importo all'incentivo per la progettazione

1. Limitatamente alle attività di progettazione, l'incentivo corrisposto al singolo dipendente nel corso dell'anno non può superare il 50% del rispettivo trattamento economico complessivo annuo lordo.

Art. 1.4 – Conferimento degli incarichi

1. Gli incarichi alla struttura interna all'ente sono conferiti di norma con provvedimento scritto del Responsabile del servizio tecnico e/o del Direttore qualora l'incaricato sia lo stesso Responsabile del servizio tecnico, salve diverse disposizioni impartite in esecuzione di atti deliberativi.
2. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati il responsabile unico del procedimento, se non già diversamente individuato, e il tecnico o i tecnici che assumono la responsabilità professionale del progetto, se non già diversamente individuati; tali indicazioni sono omesse qualora l'ufficio tecnico abbia un solo soggetto abilitato alla progettazione del lavoro pubblico; il tecnico o i tecnici che assumono la qualità di progettisti, titolari formali dell'incarico, devono avere i requisiti di cui all'articolo 90, comma 4, della legge.
3. Il personale, diverso dal tecnico incaricato, che svolge l'attività di collaborazione per il raggiungimento del risultato, deve essere individuato prima dell'inizio di ogni prestazione; il Responsabile del servizio tecnico provvede, sentito il responsabile unico del procedimento, se diverso, a formare l'elenco dei partecipanti all'attività di progettazione anche a titolo di collaborazione, indicando ove possibile i compiti e i tempi assegnati a ciascuno; l'elenco può essere interno all'atto di conferimento di cui al comma 2 e viene conservato agli atti.

CAPO II – RIPARTIZIONE DEL FONDO

Art. 2.1 – Ripartizione verticale

1. L'80% delle risorse finanziarie, confluite nel fondo per la progettazione e l'innovazione ai sensi del precedente art. 1.2, è ripartito, per ciascuna opera o lavoro, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori.
2. La ripartizione verticale dell'incentivo per la progettazione del lavoro pubblico, con riferimento ai singoli livelli progettuali e alle altre prestazioni, è effettuata con il provvedimento di affidamento dell'incarico; nel silenzio del provvedimento trova applicazione la ripartizione riportata nella tabella 1, allegata al presente regolamento.
3. Per le prestazioni elementari componenti i singoli livelli progettuali dei lavori pubblici, in mancanza di accordi preventivi, si fa riferimento alle tabella B, B1 e B2 allegata al decreto del Ministero della Giustizia 4 aprile 2001, detraendo dal totale dell'incentivo la quota spettante al responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 2.3, comma 1, lettera a), e quella spettante al collaudatore ai sensi dell'articolo 2.6, comma 1.
4. L'eventuale ulteriore ripartizione verticale dell'incentivo per le prestazioni elementari relative alla progettazione del lavoro pubblico è predeterminata mediante accordo dei partecipanti su proposta del responsabile del procedimento; in assenza di accordo, la ripartizione è definita dal responsabile del procedimento, sentiti gli interessati dissenzienti, secondo i criteri di professionalità, imparzialità e proporzionalità in relazione al contributo individuale al raggiungimento del risultato.
5. Il restante 20% delle risorse finanziarie del fondo per la progettazione e l'innovazione è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, di implementazione delle banche dati per il controllo e al miglioramento della capacità di spesa per centri di costo nonché all'ammodernamento e all'accrescimento dell'efficienza dell'ente e dei servizi ai cittadini.

Art. 2.2 – Prestazioni parziali

1. Qualora all'ufficio tecnico dell'ente sia affidato uno solo dei livelli di progettazione, ovvero sia affidata una o più d'una delle prestazioni previste dall'articolo 93, comma 7-ter, della legge, ma non tutte le prestazioni, in quanto le altre siano affidate o siano state affidate a professionisti esterni, qualunque sia l'importo stimato del lavoro pubblico, la quota da calcolarsi sull'intero è determinata mediante l'applicazione dei coefficienti di cui alla tabella 1, allegata al regolamento.
2. Le quote parti di incentivo corrispondenti a prestazioni che non sono svolte dai predetti dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, costituiscono economie; esse possono essere destinate immediatamente ad altre finalità, compatibilmente con le disposizioni di cui alla parte seconda del decreto legislativo n. 267 del 2000.
3. In caso di incarico per prestazioni parziali le ulteriori suddivisioni, eventualmente stabilite in relazione alle prestazioni elementari ai sensi dell'articolo 2.1, sono riferite alla quota di cui al comma 1 del presente articolo.
4. Qualora l'incarico all'ufficio tecnico venga ampliato o esteso in modo che allo stesso ufficio sia affidato uno dei successivi livelli di progettazione, ovvero siano affidate anche altre prestazioni, anche collegialmente con altri soggetti ai sensi degli articoli 2.4 e 2.5, i coefficienti di cui alla tabella 1 devono essere applicati come se le stesse prestazioni fossero state affidate unitariamente in origine.
5. Non si applicano i coefficienti di riduzione di cui alla tabella 1 quando l'ufficio tecnico svolga tutte le prestazioni di cui alla stessa tabella, ancorché in seguito all'ampliamento o all'estensione dell'incarico già affidato in forma parziale per alcune di esse; in tal caso il fondo incentivante è stabilito nella misura unica del 2% dell'importo a base d'asta, anche se il collaudo sia affidato a terzi.

Art. 2.3 – Ripartizione orizzontale

1. La quota di fondo relativa alle prestazioni per i lavori pubblici è ripartita come segue:
 - a) il 25% al responsabile unico del procedimento, in coerenza con la tabella B6 allegata al decreto del Ministro della Giustizia 4 aprile 2001, ed eventuali collaboratori partecipanti attivamente all'attività di supporto al R.U.P. e in possesso delle necessarie competenze professionali;
 - b) il 65% al tecnico o ai tecnici che sottoscrivono il progetto (per quanto riguarda la progettazione), che rivestono la figura giuridica di progettista/direttore dei lavori sottoscrivendo anche la contabilità, la figura giuridica di coordinatori per la sicurezza, di collaudatori, assumendone la responsabilità professionale, ognuno in proporzione alla singola prestazione come individuata nella tabella 1;
 - c) il 10% al rimanente personale dell'ufficio tecnico che abbia partecipato direttamente, mediante contributo intellettuale e materiale, alla redazione del progetto, alla redazione del piano di sicurezza, alla direzione dei lavori, alla loro contabilizzazione;
2. Qualora il responsabile del procedimento coincida con il progettista, il direttore dei lavori o il coordinatore per la sicurezza, le singole quote di competenza sono cumulate.
3. Qualora l'incarico sia affidato a professionista esterno, il 50% del fondo incentivante previsto dall'articolo 93, commi 7-ter, della legge viene riconosciuto al solo responsabile unico del procedimento.
4. Qualora l'incarico sia affidato in parte a professionista esterno, il 50% della parte del fondo incentivante previsto, non distribuita in base ai coefficienti di cui alla tabella 1, viene riconosciuto al solo responsabile unico del procedimento.

Art. 2.4 – Incarichi collegiali con professionisti esterni

1. La Comunità Montana potrà decidere di affidare incarichi collegiali congiuntamente all'ufficio tecnico dell'amministrazione e a professionisti esterni; sono equiparati ai professionisti esterni i tecnici di altri enti locali

che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e del loro ordinamento interno, sono iscritti ai relativi Ordini o Collegi professionali, possono esercitare l'attività professionale a favore di enti locali diversi da quello di appartenenza e sono stati autorizzati allo scopo dalla propria amministrazione.

2. Qualora si proceda all'incarico collegiale con professionisti esterni il fondo di incentivazione, o la sua frazione in caso di incarico parziale, è ridotto in proporzione alle prestazioni svolte dal personale interno e il risultato finale è maggiorato del 30%; in tal caso tutte le ripartizioni, i coefficienti, le variazioni e i riferimenti al fondo previsti dal regolamento si intendono rapportati e ragguagliati alla quota ridotta e rettificata ai sensi del presente comma.
3. In deroga all'articolo 7 della legge 2 marzo 1949, n. 143, all'articolo 11 della legge 2 marzo 1949 n. 144, all'articolo 6, commi secondo e terzo, della legge 1° luglio 1977, n. 404 e ad ogni altra disposizione dello stesso tenore, in caso di incarico collegiale affidato ai sensi del comma 3, l'onorario del professionista esterno, da determinare con apposito disciplinare ai sensi delle vigenti disposizioni, è ridotto alla diversa aliquota proporzionale alla quota di prestazioni svolte da questi.
4. Non è considerato incarico collegiale quello che, seppure riferito ad un lavoro pubblico unitario, consenta di distinguere le prestazioni parziali affidate all'ufficio tecnico dell'ente da quelle affidate a soggetti esterni; ovvero quello nel quale le prestazioni parziali affidate all'ufficio tecnico dell'ente costituiscano segmenti determinati e definiti tra quelli di cui alla tabella 1.

Art. 2.5 – Incarichi collegiali con uffici tecnici di altri enti

1. Sono ammessi incarichi collegiali congiuntamente all'ufficio tecnico dell'amministrazione e ad uno o più d'uno degli uffici tecnici di altre amministrazioni; i rapporti tra i diversi organi tecnici sono regolati da una convenzione che si attiene ai principi del presente regolamento, temperati da eventuali principi diversi desumibili dai regolamenti analoghi delle altre amministrazioni.
2. Qualora il lavoro pubblico da progettare sia di interesse intercomunale per effetto di accordo di programma, conferenza di servizi o convenzione, il fondo incentivante deve essere accantonato per quote proporzionali da ciascuna delle amministrazioni locali partecipanti, in base alla convenzione; ogni quota così determinata è aumentata di un quarto.
3. Qualora il lavoro pubblico, sia di pertinenza esclusiva di questa amministrazione, il fondo di cui al presente regolamento da erogare anche al personale degli altri enti è interamente a carico di questa amministrazione.
4. Qualora il lavoro pubblico, sia di pertinenza esclusiva di altro ente pubblico, la convenzione deve prevedere l'esclusione di qualsiasi onere a carico di questa amministrazione, nonché le modalità di rimborso delle eventuali spese per l'uso di beni strumentali o di materiali di consumo di proprietà di quest'ultima e utilizzati dall'ufficio tecnico per l'espletamento delle prestazioni convenzionate.

Art. 2.6 – Incarichi collegiali tramite Centrale di Committenza

1. Quota parte del fondo incentivante previsto dall'articolo 1.2 viene riconosciuto dal Comune aderente all'Ente agente da Centrale Unica di Committenza nella misura fissa e predeterminata di 1/3 dell'importo di cui all'art. 2.3 comma 3, indipendentemente dai singoli regolamenti approvati dalle Amministrazioni comunali aderenti;
 2. Il fondo così come determinato dal comma 1 viene ripartito per l'80% al responsabile unico del procedimento individuato dalla Centrale di Committenza e per il restante 20% all'amministrazione, così come disposto dall'art. 2.1.
 3. Qualora il R.U.P. della Centrale di committenza svolga l'incarico con collaboratori, la ripartizione orizzontale interna della quota dell'80% di cui al comma 2 avviene riconoscendo il 60% della quota stessa al RUP individuato dalla Centrale di Committenza (firmatario) e il 40% ai collaboratori dell'ufficio tecnico dello stesso che abbiano
-

- partecipato direttamente alla predisposizione, alla redazione e alla conclusione degli atti del procedimento.
4. Le disposizioni del presente regolamento dovranno trovare applicazione nel regolamento attuativo di funzionamento della Centrale di Committenza, ove saranno stabilite le modalità di liquidazione dei compensi alla Centrale di Committenza stessa.

Art. 2.7 – Incarichi straordinari

1. Il personale incaricato della progettazione e quello comunque interessato al progetto potrà svolgere l'incarico anche al di fuori dell'ordinario orario di lavoro; tale prestazione sarà retribuita, indipendentemente dalle funzioni/ruoli ricoperti all'interno dell'Ente, nella misura e alle condizioni previste in apposito atto, ovvero nei limiti stabiliti a qualsiasi titolo con disposizione amministrativa.
2. Il personale incaricato della progettazione e quello comunque interessato al progetto è autorizzato all'utilizzo degli uffici, degli automezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente anche al di fuori dell'ordinario orario di lavoro.
3. L'incentivo alla progettazione assegnato al personale in forza del presente regolamento, è cumulabile anche con altre forme di incentivazione della produttività e con ogni altra forma di compenso accessorio al personale, prevista a qualunque titolo, ivi compreso quello di cui al precedente comma 1.

Art. 2.8 – Collaudo

1. L'affidamento al personale interno del collaudo di cui all'articolo 141 del Codice, sempre che lo stesso personale non abbia partecipato in alcun modo all'attuazione del lavoro pubblico, comporta il riconoscimento di una ulteriore quota, da computarsi in aggiunta all'incentivo di cui all'art. 1.2, pari al 10%.
2. In caso di collaudo in corso d'opera di cui all'articolo 215, comma 4, e all'articolo 238, comma 4, del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, la percentuale di cui al comma 1 è incrementata del 20 %.
3. Gli importi relativi a riserve accolte, transazioni, indennizzi o altro spettante all'appaltatore, anche qualora riconosciuti in sede di collaudo, non concorrono alla formazione dell'importo sul quale è calcolato l'incentivo.

CAPO III – TERMINI TEMPORALI

Art. 3.1 – Termini per la liquidazione del fondo relativo alla progettazione e direzione lavori

1. La corresponsione dell'incentivo è disposta dal dirigente o dal responsabile del servizio, preposto alla struttura competente, previo accertamento positivo delle specifiche attività svolte dai dipendenti.
 2. Gli importi dell'incentivo relativi alle prestazioni connesse ai lavori pubblici sono liquidati, in relazione alle singole quote, nel seguente modo:
 - a) per il progetto preliminare, entro 30 giorni dall'esecutività della delibera di approvazione del progetto o dell'atto di programmazione che recepisce o contiene il progetto preliminare;
 - b) per il progetto definitivo, entro 30 giorni dal conseguimento di tutti i pareri, le autorizzazioni e i nulla osta previsti dall'ordinamento, anche da parte di amministrazioni o organi esterni all'ente e comunque entro 30 giorni dall'esecutività della relativa deliberazione;
 - c) per il progetto esecutivo completo di tutti gli elaborati, entro 30 giorni dalla sua approvazione;
 - d) per il coordinamento per la sicurezza e la salute nei cantieri in fase di esecuzione, ai sensi dell'articolo 92 del
-

decreto legislativo n. 81 del 2008, entro 30 giorni dall'approvazione del collaudo o del C.R.E.;

- e) per la direzione dei lavori e la contabilità dei medesimi, entro 30 giorni dall'approvazione del collaudo o del C.R.E.;
 - f) per il collaudo, entro 30 giorni dall'approvazione del medesimo certificato.
3. Qualora il progetto preliminare e quello definitivo siano redatti in un unico livello, la liquidazione avviene secondo i termini del progetto definitivo; per analogia qualora il progetto definitivo e quello esecutivo siano redatti in un unico livello, la liquidazione avviene secondo i termini del progetto esecutivo.
 4. Per i soli progetti di lavori di importo a base d'asta inferiore a 150.000 Euro, la liquidazione di tutte le quote relative alle prestazioni eseguite è effettuata in un'unica soluzione entro 30 giorni dall'ultimo dei termini di cui al comma 2, tra quelli riferiti alle prestazioni svolte.
 5. Qualora uno dei soggetti destinatari dell'incentivo cessi dall'impiego per qualunque causa, ovvero sia trasferito ad altra amministrazione, per qualunque causa, la liquidazione della quota di incentivo di sua competenza, eventualmente frazionata secondo i criteri del regolamento con atto del Responsabile unico del procedimento, è liquidata entro 30 giorni dalla cessazione o dal trasferimento.

Art. 3.2 – Termini di chiusura per la liquidazione del fondo

1. Qualora i destinatari del fondo siano più di uno, il responsabile unico del procedimento nel trasmettere la richiesta di liquidazione all'ufficio di ragioneria indica distintamente l'elenco dei soggetti partecipanti e, per ciascuno di essi, la somma di competenza effettiva.
2. Per ragioni contabili e di economia generale degli atti, tutti i termini previsti per le liquidazioni sono automaticamente prorogati fino alla data della prima erogazione dello stipendio o di qualunque altra somma a favore del destinatario, al fine di agevolare l'emissione del mandato di pagamento di cui all'articolo 185 del decreto legislativo 267/2000.

CAPO IV – DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 4.1 – Sottoscrizione degli elaborati

1. Gli elaborati sono sottoscritti, con timbro e firma, dal tecnico o dai tecnici dell'ufficio tecnico che hanno assunto la responsabilità professionale del progetto, individuati nell'atto di conferimento di cui all'articolo 1.4, comma 1 e che, secondo le norme del diritto privato e della deontologia professionale, possono essere definiti autori e titolari del progetto.
2. Il timbro deve recare l'indicazione "Comunità Montana del Sebino Bresciano - Ufficio tecnico", o altra indicazione che identifichi la struttura di appartenenza, qualora l'ufficio sia articolato in servizi, settori o unità operative.

Art. 4.2 – Utilizzazione degli elaborati

1. Il progetto resta sempre nella piena disponibilità dell'amministrazione committente, la quale può usarlo a propria discrezione purché per le finalità pubbliche perseguite al momento dell'incarico.
 2. L'amministrazione ha la facoltà, ricorrendone i presupposti di legge, di affidare ad altri i livelli progettuali successivi ad un livello già affidato al proprio ufficio tecnico; in tal caso, dovendo i livelli progettuali successivi essere coerenti con i livelli precedenti, i progettisti di questi ultimi non possono porre riserve, opposizioni o altri
-

impedimenti all'utilizzazione degli elaborati già predisposti.

3. L'amministrazione ha altresì la facoltà, ricorrendone i presupposti, di affidare al proprio ufficio tecnico i livelli progettuali successivi ad un livello già affidato ad altri; in tal caso, dovendo i livelli progettuali successivi essere coerenti con i livelli precedenti, l'ufficio tecnico deve attenersi ai contenuti progettuali già definiti, previa una propria valutazione degli stessi, e con l'obbligo di rilevare eventuali errori od omissioni e fatti salvi gli adeguamenti e aggiornamenti necessari.
4. Per quanto non diversamente disposto dal regolamento, sono fatte salve le norme vigenti sui diritti d'autore.

Art. 4.3 – Prestazioni professionali specialistiche

1. Sono estranee al regolamento le prestazioni per gli studi e le analisi di fattibilità, la formazione di elenchi o di programmi annuali o pluriennali di lavori pubblici, comunque denominati, in quanto non configurabili come atti di progettazione;
2. Sono altresì estranei al regolamento gli studi e le indagini geognostiche, idrologiche, sismiche, agronomiche e chimiche.
3. Sono infine estranei al regolamento i calcoli strutturali e la progettazione delle opere in cemento armato o metalliche e i calcoli per il dimensionamento, la progettazione degli impianti specialistici.
4. Le prestazioni di cui al presente articolo, unitamente al coordinamento della sicurezza, considerata la responsabilità civile e penale in capo alle stesse, nonché la particolare formazione professionale richiesta, possono essere oggetto di esecuzione a completa discrezione dell'ufficio tecnico interno.

CAPO V – ALTRI ONERI

Art. 5.1 – Spese

1. Tutte le spese occorrenti alla redazione dei progetti, siano esse relative ai materiali di consumo o ai beni strumentali, sono a carico dell'amministrazione.
2. Il servizio economato e gli altri servizi preposti o connessi alla gestione dei beni e all'acquisto dei materiali devono adottare procedure idonee e semplificate al fine di consentire un celere e ordinato svolgimento delle prestazioni tecniche. L'ufficio tecnico e, per esso, il responsabile del procedimento, devono informare tempestivamente gli eventuali diversi servizi competenti all'acquisizione dei beni e dei materiali occorrenti, affinché le forniture non abbiano a causare ritardi nell'espletamento delle prestazioni.
3. Con l'atto di conferimento di cui all'articolo 1.4, o con indicazione , possono essere messi a disposizione preventivamente dei fondi sui quali imputare le spese di cancelleria, copia, riproduzione, materiale di consumo e simili, necessarie all'espletamento degli incarichi tecnici di cui al regolamento.

Art. 5.2 – Oneri per l'iscrizione agli albi professionali

1. Gli oneri per l'iscrizione agli Ordini o Collegi professionali di appartenenza, ove questa sia obbligatoria ai sensi dell'articolo 90, comma 4, della legge o di altre disposizioni, nella misura stabilita dai singoli ordinamenti professionali, sono a carico dell'amministrazione.
 2. Sono altresì a carico dell'amministrazione i contributi obbligatori di solidarietà o assimilabili, conseguenti l'iscrizione agli Ordini o Collegi professionali e dovuti in forza di legge anche a organismi diversi quali le Casse
-

- autonome, per i quali l'ordinamento preveda che siano a carico genericamente del committente.
3. In ogni caso gli obblighi a carico dell'amministrazione cessano qualora:
 - a) il dipendente si dimetta o cessi dal servizio per qualsiasi motivo;
 - b) il dipendente sia trasferito ad altra amministrazione;
 - c) il dipendente perda i requisiti necessari allo svolgimento dell'attività di progettazione;
 - d) per il dipendente si verifichi la condizione di cui al comma 5;
 - e) per il dipendente si verifichi la decadenza o la destituzione dall'impiego per motivi disciplinari.
 4. Nei casi di cui al comma 3, lettere a) e b), l'amministrazione è esentata da ogni obbligo e da ogni onere dal primo giorno dell'anno solare successivo al verificarsi dell'evento; nei casi di cui al comma 3, lettere c), d) ed e), il dipendente deve rimborsare gli oneri sostenuti dall'amministrazione per la quota riferita al periodo successivo alla data del verificarsi dell'evento.
 5. Qualora il dipendente per il quale è richiesta o è necessaria l'iscrizione all'Ordine o Collegio professionale sia autorizzato all'esercizio della libera professione ai sensi dell'articolo 1, commi 56, 56-bis, 58-bis e 60, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificata dal decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, gli oneri per l'iscrizione e quelli conseguenti, di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo sono a carico dello stesso dipendente.

Art. 5.3 – Oneri per la copertura assicurativa

1. Ai sensi dell'articolo 90, comma 5, del Codice, e dell'articolo 270 del regolamento approvato con d.P.R. n. 207 del 2010, la stazione appaltante provvede a contrarre apposita polizza di garanzia assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale per il maggior costo causato da errori ed omissioni progettuali che abbia determinato l'assunzione di varianti di cui all'articolo 132, comma 1, lettera e), e comma 6, del Codice. L'importo da garantire è stabilito nella misura del 10% del costo di costruzione dell'opera progettata.
2. L'assicurazione deve essere prestata al momento della firma dei progetti esecutivi prima della loro validazione ai sensi dell'articolo 55 del regolamento approvato con d.P.R. n. 207 del 2010 e cessa di avere efficacia con l'emissione del collaudo provvisorio. La polizza assicurativa è obbligatoria solo per i progetti esecutivi.
3. L'eventuale assenza dell'assicurazione deve essere annotata in sede di validazione e, così come il suo venir meno nel corso dei lavori, causa la perdita della quota dell'incentivo, o il suo recupero per la parte eventualmente già liquidata, per la parte relativa ai progettisti inadempienti.
4. L'amministrazione può convenzionarsi con uno o più soggetti abilitati nel ramo assicurazioni, al fine di ottenere condizioni oggettivamente migliori, proponendo le eventuali soluzioni ai soggetti responsabili della progettazione esecutiva, fermo restando che questi ultimi possono presentare in ogni caso una propria proposta di contratto assicurativo.
5. In caso di incarichi collegiali con tecnici esterni, i massimali della polizza possono essere ridotti fino alla metà, purché i tecnici esterni siano muniti a loro volta di polizza adeguata; in caso di incarichi collegiali con tecnici di altre amministrazioni, il rimborso della quota di un terzo del costo della polizza è a carico dell'amministrazione nell'interesse della quale è redatto il progetto.
6. Per ogni altra disposizione, per i requisiti del soggetto assicuratore e per quant'altro non previsto, si applicano le disposizioni relative alle assicurazioni richieste ai progettisti esterni.

CAPO VI – NORME FINALI

Art. 6.1 – Applicazione del regolamento ai fondi pregressi e a quelli futuri

1. Limitatamente alle fasi procedurali non ancora concluse, il presente regolamento non si applica anche alle prestazioni prestate prima della sua entrata in vigore.
2. Qualora le aliquote di cui all'articolo 1.2 fossero aumentate con provvedimento legislativo, col contratto collettivo nazionale di lavoro o con altra disposizione normativa, nelle more dell'adeguamento del presente regolamento questo continuerà a trovare applicazione ove non incompatibile con le norme sopravvenute, fermo restando che le aliquote e le ripartizioni saranno riferite alla nuova maggior misura dell'incentivo.

Art. 6.2 – Entrata in vigore del regolamento

1. Il regolamento entra in vigore dopo la sua pubblicazione all'Albo pretorio, per quindici giorni consecutivi, successivi all'avvenuta esecutività della deliberazione di approvazione.
2. Copia del regolamento è inserita nella raccolta degli atti normativi dell'ente.

TABELLA 1 ⁽¹⁾
RIPARTIZIONE VERTICALE DELL'INCENTIVO (articolo 2.1, articolo 2.2)

		Coefficienti di riduzione in %						TOTALE DELLE PRESTAZIONI
		livelli progettuali			Coordinamento sicurezza d.lgs. 81/2008		Direzione dei lavori e contabilità	
		preliminare	definitivo	esecutivo	In fase di progettazione	In fase di esecuzione		
Tipologia di lavori:	prestazioni:							
<i>Soggetti al decreto legislativo n. 81 del 2008</i>								
Lavori di manutenzione e altri	parziali	5	35	25	8	2	25	100
<i>Esenti dal decreto legislativo n. 81 del 2008</i>								
Lavori di manutenzione e altri	parziali	10	35	25	---	---	30	100
Per l'esecuzione di più prestazioni parziali senza che siano eseguite integralmente tutte le prestazioni, si applica un incremento in proporzione inversa all'incidenza delle prestazioni eseguite rispetto a quelle non eseguite secondo la formula: (Σ prestazioni parziali effettuate x (100 + Σ prestazioni parziali non effettuate)) / 100.								

⁽¹⁾ Il coefficiente percentuale risultante deve essere sempre moltiplicato per l'aliquota del 2%, del quale l'80% destinato all'incentivo e il 20% destinato all'Amministrazione per gli acquisti previsti dall'art. 93 comma 7-quater del Codice.